

A Oleggio San Valentino con i successi dei Matia Bazar

San Valentino con i Matia Bazar al teatro Civico di Oleggio. Il 14 febbraio, alle 21, il sipario si alza sullo storico gruppo italiano, ben trentacinque anni di carriera costellata di successi (dal primo, indimenticabile "Stasera che sera" a "C'è tutto un mondo intorno" "Venezia senza" "C'è tutto un mondo intorno").

Domenica con la lirica al Coccia

Dopo la prima serata di venerdì, replica questa domenica 7 febbraio alle 16 al Coccia di "Cavalleria rusticana" e "Pa-



"Messiah" in San Gaudenzio, straordinaria esecuzione

Solenne conclusione delle festività di San Gaudenzio con l'esecuzione, martedì 2 febbraio in basilica, del *Messiah* di Händel.

Due note storiche su un capolavoro che rappresenta l'esempio della realizzazione in grandi masse sonore di una grande ricchezza di colori e di movimento, con una drammaticità essenzialmente operistica.

Composto in Irlanda, a Dublino, nel 1741-42, in una parentesi serena della sua contrastata maturità. Era stato un periodo felice: aveva giudicato eccellente l'orchestra, i solisti, i cori, e straordinariamente sensibile il pubblico; vedeva anche la sua vita trascorrere "con onore, profitto e piacere".

Al ritorno del maestro sassone (era nato ad Halle in Sassonia nel 1685 e morto a Londra nel 1759) a Londra, l'accoglienza al grande oratorio oscillò fra l'indifferenza e l'ostilità, causata in parte dalla presunta incompatibilità fra l'ambiente teatrale con il soggetto sacro, la missione del Cristo di riscattare l'umanità dall'annientamento della morte secondo le promesse dell'Onnipotente. L'ambizioso libretto dello Jennens fonde nelle tre parti frammenti delle profezie, brani dai Vangeli di Luca e Giovanni, dalle lettere dell'Apostolo Paolo, dalle Lamentazioni, dai Salmi. Ancora nel 1759 il 7 aprile, sette giorni prima della serena morte, il vecchio maestro ormai cieco assisteva alla esecuzione del suo *Messiah*. Händel fu tumulato nell'Abbazia di Westminster, e sul suo monumento fu-

nebre furono iscritte a grandi lettere solo il nome e le date di nascita e di morte. Ma all'indomani del suo seppellimento fu pubblicato questo epitaffio anonimo: "Qui giacciono i resti di George Frideric Händel, il più eccellente dei musicisti che ogni epoca produsse, le cui composizioni furono un linguaggio dei sentimenti, piuttosto che semplici suoni, che oltrepassarono il potere dei suoni, nella espressione delle varie passioni del cuore umano." Questo fu Händel, contemporaneo di Bach che mai conobbe di persona, uomo di grande dirittura morale, religioso ma non estraneo al mondo e alla vita, temprato di lottatore, maestro di vita intensa ed attiva.

L'Ars Cantica Choir diretta dal maestro Marco Berrini ha fornito una prova straordinaria di bravura e sensibilità, ed è uno dei migliori complessi che ci è capitato di sentire; apprezzati solisti di canto il soprano Nadia Engheben, il contralto Romina Tomasoni, il tenore Mirko Guadagnini, l'eccellente basso Sergio Foresti; buona prova della "nostra" orchestra Carlo Coccia.

Consenso vivissimo per la serata, promossa a sfondo benefico dal Comune col sostegno della Fondazione BpN per il territorio e Lions club Novara. Bis a grande richiesta, naturalmente con l'Hallelujah. Curiosità a margine: ricordiamo che il pubblico inglese si alza in piedi come per l'inno nazionale all'esecuzione del celebre brano.

caf

Capossela a Borgomanero inaugura "Terre di Vino e Riso"

E' Vinicio Capossela ad inaugurare, venerdì 12 febbraio al teatro Nuovo di Borgomanero alle 21 il programma di iniziative legate al nuovo Parco culturale "Terre di Vino e Riso", progetto promosso dall'assessorato al turismo della Regione Piemonte in collaborazione con 19 Comuni e diverse realtà e associazioni del Novarese e Vercellese con l'obiettivo di valorizzare il territorio in tutti i suoi aspetti culturali e turistici.

La serata di Capossela sarà preceduta dalla firma del protocollo d'intesa del nuovo Parco culturale, tra tutti i rappresentanti degli enti che aderiscono al progetto.

L'appuntamento è alle 17,30 nella centrale piazza castello di Ghemme.

I biglietti per la serata di Capossela sono in vendita a 10 euro da questo sabato 6 febbraio presso il teatro Nuovo di Borgomanero, a partire dalle 10.

L'Accademia dei Solinghi entusiasma il Brera

Auditorium dell'istituto musicale Brera gremito, sabato sera, per il quinto appuntamento dell'edizione 2009-2010 del festival di musica antica "Le stagioni del Barocco", come sempre promosso dall'associazione Orchestra Barocca Città di Novara, con il sostegno della Compagnia di San Paolo e della Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio e con il patrocinio di Comune e Regione.

L'appuntamento, il primo della seconda parte della stagione (che si protrarrà sino al mese di aprile), ha visto protagonista "L'Accademia dei Solinghi", gruppo musicale strumentale nato ormai vent'anni fa e specializzato nell'esecuzione di opere di compositori attivi dai Savoia tra il XVI e il XVIII secolo (repertorio ancora per la maggior parte sconosciuto).

Il gruppo torinese, composto da Rita Peiretti al clavicembalo, Angelo Galeano, contraltista molto apprezzato

to e che ha saputo entusiasmare il pubblico durante tutta la serata, Flavio Cappelletto al flauto e Margherita Monnet al violoncello, si è esibito in un programma incentrato quasi interamente su musiche di Haendel.

Tra gli altri brani eseguiti, "Pallido il Sole" dall'"Artaserse" di Johann Adolf Hasse, ma anche brani di Johann Sebastian Bach e del figlio Carl Philipp Emanuel Bach.

A fine serata a Rita Peiretti è stato consegnato in dono un catalogo con tutti i manoscritti musicali presenti alla biblioteca del Brera.

Prossimo appuntamento del festival, venerdì 12 febbraio, nell'aula Magna dell'ospedale Maggiore, alle 18. Protagonista, l'ensemble Laus Concentus, nato nel 1992 a Lodi. Con loro si esibirà Yetzabel Arias Fernandez, soprano di origine cubana.

L'ingresso alla serata, come sempre, è libero.

mo.c.